

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

N. 1389

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori SCIVOLETTO, SALVI, ANGELONI,
CARPINELLI, FALOMI, ROGNONI, STAJANO e BARBIERI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 FEBBRAIO 1995

Istituzione del Ministero dei trasporti,
della navigazione e della viabilità

ONOREVOLI SENATORI. - Nel corso del recente esame dei documenti di bilancio la Commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato ha approvato all'unanimità un ordine del giorno (0/1163-Tab.10/003) nel quale si invita il Governo ad istituire il Ministero della mobilità, accorpando le attuali competenze del Ministero dei trasporti e della navigazione e quelle del Ministero dei lavori pubblici, relative al settore delle autostrade e della grande viabilità. La necessità di una aggregazione delle competenze in materia di trasporti, in tutte le modalità con cui vengano esercitati, è stata più volte affermata per l'evidente ragione di raggiungere l'obiettivo di una visione integrata ed una conseguente strategia unitaria delle politiche di sviluppo del sistema dei trasporti italiani. La rilevanza di tale esigenza è confermata, tra l'altro, in maniera eclatante dai dati riportati dal rapporto sui trasporti italiani, redatto dalla Direzione generale programmazione, organizzazione e coordinamento del Ministero dei trasporti e della navigazione. Nell'anno 1992, l'estensione delle infrastrutture di trasporto in Italia ammontavano a 334.736 chilometri, di questi ben 306.051 chilometri sono costituiti da strade, mentre l'estensione di tutte le altre infrastrutture di trasporto assommava a 28.685 chilometri. Quindi, più del 91 per cento delle infrastrutture di trasporto è rappresentato dalla rete stradale e, stante l'attuale ripartizione delle competenze tra i Ministeri, la vigilanza ed il coordinamento degli interventi su tale comparto non rientra tra quelle attribuite all'attuale Ministero dei trasporti e della navigazione. La rilevanza di tale comparto sul totale dei trasporti nazionali è confermata dai volumi di traffico (il trasporto viaggiatori su strade e autostrade rappresenta oltre l'85 per cento del totale nel medesimo anno, mentre quello di merci è del 61 per cento), nonchè

dai valori finanziari (il trasporto su strada, infatti, rappresenta oltre l'87 per cento della spesa complessiva dei trasporti italiani). Dalla lettura di tali dati si potrebbe dedurre che l'attuale Ministero dei trasporti e della navigazione opera su una quota marginale dei trasporti italiani.

L'esigenza di armonizzare e coordinare le politiche ed i conseguenti investimenti nel settore dei trasporti era stata alla base, nel corso della decima legislatura, dell'approvazione della legge 4 giugno 1991, n. 186, relativa all'istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione economica nel trasporto. Tale organismo è stato successivamente soppresso con la legge 24 dicembre 1993, n. 537, per esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica, finalizzate alla riduzione degli organismi consultivi ed alla eliminazione delle rispettive strutture burocratiche. Ma al contempo, nel medesimo provvedimento si operava un primo passo di accorpamento delle competenze nel settore dei trasporti attraverso l'unificazione delle funzioni del Ministero dei trasporti e della marina mercantile, strettamente attinenti il settore, ed era altresì prevista alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 la delega legislativa, da esercitarsi entro il termine di nove mesi dalla data di entrata in vigore della legge, finalizzata a «riordinare, sopprimere e fondere i Ministeri». Nell'esercizio di tale delega, l'allora Ministro per la funzione pubblica elaborò un'ipotesi di riordino dei Ministeri in cui, tra l'altro, venivano accorpate sotto un unico dicastero le competenze in materia di trasporti, navigazione e viabilità.

La chiusura anticipata della XI legislatura non ha consentito l'esame e l'approvazione di tale progetto. Il governo formatosi all'inizio della XII legislatura ha ritenuto di non dover riprendere tale ipotesi di riordino delle competenze ministeriali, nè, pe-

raltro, ha predisposto, nel termine del 30 settembre 1994 previsto dalla delega, alcuna ipotesi alternativa. È andata così persa un'importante opportunità, offerta dalla legge n. 537 del 1993, per avviare con procedure accelerate e certe una riorganizzazione della macchina amministrativa dello Stato, volta a ridurre gli sprechi, le duplicazioni delle strutture, l'accavallarsi delle competenze sulle medesime materie e la mancanza di coordinamento nelle strategie e nell'utilizzazione delle risorse finanziarie.

L'opportunità di raggiungere celermente tale riorganizzazione risulta ancor più attuale alla luce degli obiettivi e delle priorità individuate dal «Piano Delors» sullo sviluppo coerente delle infrastrutture nei paesi dell'unione. Il nostro paese è al tempo stesso stretto tra due emergenze, da una parte la necessità di un ingente sforzo di sviluppo ed ammodernamento delle proprie infrastrutture, e tra queste certamente quelle del trasporto, e dall'altra una sempre più urgente necessità di razionalizzazione e risanamento della finanza pubblica. L'unificazione sotto un unico dicastero delle competenze e delle risorse in materia di mobilità, in tutte le sue molteplici modalità non può che giovare al miglioramento del sistema dei trasporti italiani, seppure in una congiuntura finanziaria che impone risparmi e riallocazioni delle risorse.

Il presente disegno di legge si prefigge pertanto di ricomporre, relativamente al settore dei trasporti, le competenze politi-

che ed amministrative sotto un unico dicastero, portando a compimento il processo avviato con la legge n. 537 del 1993. Del resto, anche la nuova compagine governativa vede attribuire la guida dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'ambiente ad un solo responsabile, per le evidenti connessioni esistenti tra le materie oggetto di azione dei suddetti dicasteri, ma rimarrebbe tuttavia ingiustificata, a parere dei proponenti, la permanenza delle competenze sulla viabilità ad un Ministero differente da quello dei trasporti.

Al fine di porre rimedio a tale incongruenza, con l'articolo unico del presente disegno di legge viene istituito il Ministero dei trasporti, della navigazione e della viabilità, al quale oltre alle attuali competenze e strutture sono trasferite funzioni, uffici, personale e risorse finanziarie del Ministero dei lavori pubblici in materia di circolazione e sicurezza stradale, nonché la vigilanza sull'Ente nazionale per le strade.

La rilevanza della questione e allo stesso tempo la fondatezza degli obiettivi che si intende conseguire con la presente proposta, ci inducono a ritenere verosimile la possibilità della sua approvazione in tempi accelerati, nonostante la particolarità dell'attuale fase politico istituzionale. Il nostro Gruppo si augura pertanto che su tale tema possa registrarsi un ampio consenso e in tale prospettiva sottopone al Senato la richiesta di un rapido esame e varo del presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

*(Istituzione del Ministero dei trasporti,
della navigazione e della viabilità)*

1. È istituito il Ministero dei trasporti, della navigazione e della viabilità, al quale sono trasferiti funzioni, uffici, personale e risorse finanziarie del Ministero dei lavori pubblici in materia di circolazione e sicurezza stradale e di vigilanza sull'Ente nazionale per le strade (ANAS) esercitata ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143.

2. L'organizzazione, la dotazione organica e la regolamentazione del Ministero dei trasporti, della navigazione e della viabilità è determinata secondo i principi e le forme di cui all'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.